

I ministri della Sanità europei discutono la sospensione dei brevetti per gli anti-virali

Storace tranquillizza: «Italia a posto per i vaccini»
Animali al chiuso anche nei giardini zoologici

Virus dei polli, l'Europa non blocca la caccia

I 25 riuniti a Londra: al bando mostre, spettacoli e commercio di volatili ma via libera alle doppiette
Embargo alla Russia. La Cina si autodenuncia: «Situazione grave». In Thailandia tredicesima vittima

di Anna Tarquini / Roma

NON SERVE FERMARE LA CACCIA Si invece al divieto di mostre di uccelli, esibizioni, eventi culturali e mercati con l'esposizione dei volatili. Obbligo di vaccinazione degli uccelli e divieto di commercio salvo specifiche autorizzazioni. Embargo esteso a quasi tutta la

Russia. La Commissione Ue riunita in Gran Bretagna affronta l'emergenza aviaria proprio nel giorno in cui si ha notizia di un nuovo morto in Thailandia e dell'allarme lanciato dalla Cina che finalmente ammette: la situazione è grave. Vaccini, scorte di antivirali, misure di prevenzione. I 25 ministri della Salute non hanno offerto il fianco alla psicosi pandemica: non c'è pericolo imminente - hanno voluto sottolineare - piuttosto c'è necessità di coordinare le politiche sanitarie dei diversi stati. Non ci sarà - anche se il tema non è stato scartato - nessuna misura di limitazione della caccia. E questo nonostante l'osdegli esperti sulla trasmissione del virus da parte dei migratori, ultimo quello lanciato ieri in Italia dall'Istituto nazionale per la fauna selvatica che ha realizzato una mappa delle migrazioni: «L'Italia - hanno detto i tecnici - è interessata dalla presenza di uccelli provenienti dalle aree nelle quali è stata segnalata la presenza del virus». «La questione è stata esaminata - ha spiegato Storace - da un comitato europeo che non ha rilevato alcun problema». Un paradosso: l'Europa riconosce dunque la pericolosità degli uccelli, ma non è ancora pronta a fermare le doppiette. Decisione d'urgenza, invece, per lo stop di sei mesi all'importazione di pollame vivo e piume dalla Russia dove il virus è stato isolato alle porte di Mosca. Nel resto d'Europa saranno invece adottate misure di protezione per gli zoo: gli Stati dovranno fornire entro il 30 novembre un piano di vaccinazione e tutti gli uccelli vaccinati dovranno essere identificati e registrati. Per quanto riguarda i farmaci i Paesi sono stati invitati a fare scorte di vaccini e di antivirali:

Il vertice inglese ha ribadito: nessun pericolo imminente. Vanno coordinate le politiche sanitarie

«L'Italia - ha detto Storace - per quanto riguarda i vaccini è a posto». Su 300 milioni di dosi ne ha prenotati 36 milioni, pari al 12% del totale. Difficoltà invece ci sono per gli antivirali. La Roche che produce il Tamiflu ha deciso di concedere alcune licenze ai produttori di farmaci generici. In Europa si è aperto un dibattito, per ora solo teorico, sulla possibilità di produrre farmaci antivirali generici ora coperti da brevetto per permettere la produzione massiccia di questi medicinali durante una eventuale pandemia. I prodotti, quindi, potrebbero trovarsi non più coperti da brevetto a causa dell'emergenza sanitaria mondiale. «Ho il dovere di portare questo tema all'attenzione delle regioni - ha detto il ministro Storace - ci potrebbe essere un problema visto che alcuni paesi hanno fatto incetta di farmaci mentre altri ne sono sprovvisti». Ieri in Thailandia un contadino è morto dopo essere stato contagiato dal virus. È la tredicesima vittima in quest'area. L'uomo, che aveva



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

48 anni, viveva nella provincia di Kanchanburi, un centinaio di chilometri ad Ovest di Bangkok, aveva macellato e mangiato un animale infetto. In Indonesia, invece, padre e figlio sono stati ricoverati per sospetta influenza aviaria. È la terza volta nel paese che membri della stessa famiglia vengono contagiati dall'H5N1; una prova, se ce

n'era bisogno, che il virus può essere trasmesso da uomo a uomo. Ma la situazione più grave è in Cina che ieri ha ammesso: la situazione è grave. Ieri il governo ha confermato che un nuovo focolaio è stato individuato nella Mongolia interna. Duemila e seicento volatili sono stati abbattuti e ancora non si sono registrati casi di trasmissione

all'uomo. «Il nostro paese sta attraversando il momento peggiore per quanto riguarda la diffusione del virus - ha detto il viceprimo ministro Hui Liangyu. La malattia è arrivata anche a Taiwan dove sono stati abbattuti mille animali infetti. Sono risultati negativi, invece, i test condotti dal laboratorio londinese su i tacchini morti in Grecia,

nell'isola di Chios. Intanto in Europa gli Stati si organizzano. Dopo Germania e Olanda ieri anche l'Austria ha deciso di vietare l'allevamento e la vendita di pollame all'aperto. Gli animali conservati allo storico giardino zoologico di Schoenbrunn, a Vienna, dovranno stare al chiuso. Analogo provvedimento per lo zoo di Berlino.

BRINDISI E GROSSETO
Scuole, uova e carne via dalle mense

Ha iniziato Brindisi e ieri si è accodata anche Grosseto. I Comuni si trovano ad affrontare anche un'altra emergenza: la preoccupazione dei genitori che sempre più numerosi chiedono alle scuole di togliere il pollo dalle mense scolastiche. Uova e carni di pollame sono stati eliminati dai menu delle mense di Grosseto e il provvedimento, benché preso a titolo precauzionale, ha suscitato le proteste dei commercianti. «Fermo restando che non esiste comunque nessun rischio per la popolazione locale - si spiega in una nota del Comune maremmano - la decisione è stata presa in quanto misura puramente cautelare». Il provvedimento scatterà da lunedì prossimo per i pasti di circa 2400 alunni che frequentano le scuole materne ed elementari. «Si crea un pericoloso allarmismo ed una psicosi inutile visto che non è dimostrato che in Italia ci sia questo virus e i polli per le scuole provengono da allevamenti locali, al massimo italiani - ha affermato il direttore della Ascom-Concommercio Marcello Romani - E comunque con la cottura, che arriva a 200-220 gradi, questo tipo di virus viene soppresso poiché non regge temperature superiori a 70 gradi». Anche il vicino Comune di Castiglione della Pescaia ha vietato le carni bianche (pollo e tacchino) nelle sue mense scolastiche, ma pure in questo caso la decisione è stata presa in via del tutto precauzionale e su richiesta di alcuni genitori allarmati dalle notizie sulla pandemia. A Brindisi la decisione è di qualche giorno fa. È stato l'assessore alla Pubblica Istruzione Mauro D'Attis a dare disposizione di escludere temporaneamente, in via precauzionale, la carne di pollo ed i suoi derivati dagli alimenti serviti nella mensa scolastica. «L'ho fatto - afferma l'assessore D'Attis - per tranquillizzare i genitori che avevano palesato preoccupazione e timore relativi al consumo di carne di pollo da parte dei propri figli». La stessa richiesta avanzata a Napoli è stata invece respinta. L'assessore all'Educazione del Comune di Napoli, Raffaele Porta, ha inviato a tutte le scuole napoletane una circolare per specificare che la carne non costituisce alcun pericolo di trasmissione del virus.

IL TAMIFLU La pandemia non c'è ma la corsa in farmacia è scattata e continua. Ma farne incetta per un uso privato è sbagliato

Tutti pazzi per un farmaco (forse) inutile

di Pietro Greco

C'è chi compra in rete, a caro prezzo. C'è chi chiede a un amico all'estero. C'è chi addirittura salta in treno e corre in farmacia in Vaticano, a San Marino, in Svizzera. Non è un bel vedere questa corsa al Tamiflu, farmaco antivirale assunto a taumaturgo contro la catastrofe prossima ventura. Non è un bel vedere perché è il frutto della grande mite - mediatica, ma non solo - che ormai avvolge l'ipotesi di una pandemia scatenata dall'H5N1, il virus della cosiddetta influenza dei polli. Allora conviene fare un po' di chiarezza. In primo luogo: la pandemia non c'è. Non c'è la trasmissione da uomo a uomo di un virus assai. Quando giornali e tv ci dicono che l'H5N1 è arrivato in Europa, si riferiscono a un virus che a tutt'oggi fa ammalare e uccide gli uccelli, non gli uomini. È vero, ha contagiato 117 persone, uccidendone 60. Ma il focolaio è localizzato in Vietnam, Thailandia, Indonesia, Cambogia. Il virus si trasmette raramente da animale a uomo. E finora non ci sono casi certi che sia stato trasmesso da uomo a uomo. Non solo la pandemia non c'è. Ma non c'è neppure la condizione necessaria per una pandemia: la trasmissione per via aerea di un virus aggressivo. Perché allora

tanto chiasso? Siamo in presenza di un falso allarme? No. O, almeno, non ne siamo certi. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) pensa, dati alla mano, che il virus H5N1 ha molte delle caratteristiche per diventare l'agente di una pandemia. E che quindi occorre prepararsi allo scenario peggiore, quello in cui il virus si modifica e diventa capace di contagiare facilmente l'uomo. Non è detto che accada. Nell'eventualità, però, abbiamo strumenti per contrastarlo? Per combattere la pandemia abbiamo tre strumenti: la prevenzione, il pronto intervento e la cura. La prevenzione consiste soprattutto nell'evitare che gli uomini vengano in contatto con gli agenti del contagio: sangue e escrementi dei volatili. Ci sono anche altri strumenti di prevenzione: il vaccino, per esempio. Al momento non esiste ancora. E se ne verrà messo a punto uno, occorreranno mesi per produrne quantità sufficienti. Infine c'è una prevenzione più indiretta. Vaccinarsi contro la normale influenza stagionale: non perché il vaccino sia efficace anche contro l'aviaria, ma perché aumenta la risposta immunitaria dell'organismo. L'Oms consiglia la vaccinazione alle persone più a rischio, per età (anziani, bambini) e per professione (infermieri, medici).

Il pronto intervento è più complesso. Significa individuare al più presto una persona contagiata e isolarla. Tra le tecniche di isolamento c'è anche il trattamento farmacologico delle persone venute in contatto con l'eventuale contagiato. Per questo ad agosto l'Oms ha salutato con piacere il fatto che la Roche (l'azienda produttrice) abbia messo a disposizione delle autorità sanitarie mondiali tre milioni di dosi di Tamiflu. Infine c'è la cura. È possibile curare l'influenza aviaria? No. Come tutti i tipi di influenza, anche l'aviaria non ha una cura. È possibile, però, aiutare le difese immunitarie del nostro organismo a migliorare la sua capacità naturale di contrastare il virus intruso. A questo scopo esistono i farmaci cosiddetti antivirali. L'Oms ne segnala due. Sono i cosiddetti "inibitori delle neuroaminidasi" e servono a rallentare la penetrazione del virus nelle cellule, riducendo l'intensità e la durata della normale influenza. Il primo è l'oseltamivir, prodotto dalla Roche e noto col nome commerciale di Tamiflu. L'altro è lo zanamivir, o Relenza, prodotto dalla società australiana Biota Holdings. Questi farmaci, però, non hanno un'efficacia totale. Quando il Tamiflu è stato utilizzato nella cura della Sars a Hong Kong, non ha impedito la morte di 60 pazienti

su 88. Peraltro la rivista Nature ha reso noto il caso di un vietnamita ammalato di influenza aviaria che ha manifestato una resistenza al farmaco. La Roche ha immediatamente puntualizzato che lo studio su un solo paziente è davvero insufficiente. Ma resta il consiglio dei virologi: per cercare di avere un minimo di contrasto contro l'intensità e la durata dell'influenza aviaria sarà bene avere scorte di entrambi i farmaci. È bene che queste scorte siano allestite dalle autorità sanitarie nazionali, magari in stretto coordinamento con l'OMS e le aziende produttrici, che non hanno la capacità di produrne in tempi rapidi e in quantità illimitate. Meno intelligente è l'accaparramento privato. I farmaci antivirali - peraltro piuttosto costosi - hanno efficacia (comunque limitata) se assunti entro 48 ore dal contagio. Ma per diagnosticare il contagio in tempo rapido occorre una sofisticata struttura. Avere in casa Tamiflu o Relenza serve a poco sul piano farmacologico e può creare persino una pericolosa illusione di immunità sul piano psicologico. La via individuale alla prevenzione e alla cura non è migliore per combattere l'eventuale pandemia. Ciò che serve, al contrario, è il massimo di organizzazione collettiva e di solidarietà. E anche il minimo di confusione.

PRIMARIE "L'Italia chiede aria nuova"

Venerdì 21 ottobre, dalle ore 15,00 alle 16,00
il Segretario dei Democratici di Sinistra

Piero Fassino

parteciperà al forum su www.dsonline.it

Inviare le vostre domande a redazioneweb@dsonline.it

